

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 65 (1996)
Heft: 1

Artikel: Attestato di fine tirocinio per il muratore Antonio Reguzzino di Roveredo...
Autor: Santi, Cesare
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-50315>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Attestato di fine tirocinio per il muratore Antonio Reguzzino di Roveredo...

E' evidente la funzione di questo attestato che, come spiega nella nota Cesare Santi, è scritto in lingua tedesca perché doveva servire per trovar lavoro in terre germaniche. E infatti troviamo la conferma di questo fatto nell'autobiografia di Giovanni Domenico Barbieri (in questo stesso numero dei QGI): nel 1720 Giovanni Domenico lavora ad Eichstätt per de Gabrieli insieme ad Antonio Reguzzino, titolare dell'attestato, e ai suoi fratelli Andrea e Domenico. Il Barbieri li chiama gente invidiosa e maldicente. Domenico Reguzzino, presso il quale Antonio fece il tirocinio, era probabilmente il medesimo che vicino alla Madonna al Ponte Chiuso ferì gravemente alla testa il padre di Giovanni Domenico durante la guerra tra «fratisti» e «pretisti». Giovanni Comazio, già indicato dallo Zandralli come giurato dell'arte muraria, è il nonno materno del Barbieri, che lui amava tanto. Giovanni Rigalia non può essere che quello che il Barbieri chiama il vecchio, il quale lo ingaggia per conto di Gabriele de Gabrieli nel 1720. Ad Eichstätt allora lavoravano anche un Giovanni Rigalia detto il giovane (probabilmente figlio del primo), un Andrea Tini, un Giovanni e un Martino Salle, «tutti dell'arte del muro», ma non figura il Domenico Salle citato nel presente documento. Comunque i nomi che qui restano senza volto, alla luce del manoscritto del Barbieri acquistano dei connotati precisi e in parte diventano dei personaggi a tutto tondo.

Attestato di fine tirocinio per il muratore Antonio Reguzzino di Roveredo, rilasciato dai mastri muratori di Roveredo

Roveredo, 16 marzo 1706

Kundt und zuwissen seye hiemit Jedermänniglich in Krafft dises brieffs, das vor uns hernach benambten Dominico Sale, Joann Rigalia, Joann Pietro Alberthall, alle burgere und Maurermaistere zue Rovoredo in Graupünthen, Churer Pistumbs, Misacher Thall, auss unserer aigen Freyheit, Vorweiger diss der Ehrbahre Antonius Reguzino gebürthig allhier zue Rovoredo als Joannis Reguzi burger und Maurers allda, dann Mariae Bontà beider Seele hinderlassner selich erzaigter Sohnn, den sechzehnden Monaths Tag Martij des aintausent sibenhundert und dritten Jahrr, das Maurer Handwerkh auff drey Jahr lang zuerlehrnen, ordentlich an; und auffgedungen worden, wir dann selbiger mit denen Ehren geachten Antonius Giboni, dann Joann Comazio beide burgern und Maurern zue Rovoredo, sich dem gebrauch nach, zum Dominico Reguzino recht redlich aussgelehret

und ersträhket, auch nach Verlauffung derselben man bey vorbemelten Handtwerkh der Maurer zue mehrbedeutten Rovoredo ihme, wir es von Handtwercchs; wegen zuethuen gebühret, frey, miessig, lätig, und loss gezehlet, Hierauff dann selber aussgezimmend ersucht, und gebetten, ihme seines redlichen auslehren und wohluerhaltens willen, einen ordentlichen Lehrnbrieff, der sich dessen erforderlich Nottdurff nach, aller orthen gebrauchen khönne, zuertheyllen Zuemahlen dann ersagter Reguzino verstandner messen nit allein zum Handtwerckh ordentlich affgedungen worden, sondern dasselbig, nach Handtwerckhgebrauch, auffrecht und redlich ausgelehret; im Zeit seiner Zehn Jahren, zue unser und seines Lehrmaister Contento, auch samsten ohne mannigliche Beschwerde, der gebühr nach, also verhalten, es einige Ungelegenheit, oder Klag, wider derselben niemahlen vorkommen, nitwenig, wass er seinem Lehrmaister, und einem Ehrsammen Handtwerckh zuelaisten schuldig gewest, selbigen alles Vleissig abgestattet, und vollzogen. Als haben wiir ihme sein billigmässiges begehren nit verwaigern, oder abschlagen: sondern der wahrheit zue Steuer, dissen ordentlichen Lehrnbrieff mitthailen wollen. Ist dahero an all und Jede, sonderlich des Maurers Handtwercchs; Genossene, welchen diser Lehrnbrieff zue hand kommet, unser dienstfreundliches bitten, dieselben wollen berührten Reguzi seine Ausslehr: auch wohl Verhaltungs halber allen befündtersamben willen erweisen, und in gunsten befolgner haben, welches umb Jeden n (...)stands-gebühr, wiir hinwiderunben der möglichkeit nach zueverdienn begehren. Getreulich ohne geuerde. Dessen zue wahren Urkhundt haben wiir obeingangs bekhennendte auff öffers ersolten Reguzino gezimmendes erbitten ihme disen Lehrnbrieff mit unserem gewöhnlichen Handtwercchs Signet: iedoch in all andere weeg uns, und dem Handtwerckh ohne Schaden: verfertigter zuegestellt, so geschehen zue obvermeldten Rovoredo, den aintausent sibenhundert und sechse, den Sechsehenden Monaths Tag Martij.

Traduzione in italiano del documento

Sia noto e manifesto a tutti, in forza di questa lettera, che davanti a noi nominati Domenico Sale, Giovanni Rigalia, Giovanni Pietro Albertalli, tutti cittadini e Mastri muratori di Roveredo nel Grigioni, Vescovado di Coira, Valle Mesolcina, per nostra spontanea libertà, è comparso il portatore di questo attestato, l'onorato Antonio Reguzzino, nativo di qui in Roveredo, figlio legittimo di Giovanni Reguzzi, cittadino di qui e muratore, e di sua moglie Maria Bontà, entrambi deceduti.¹

¹ La famiglia dei Reguzzini, patrizia di Roveredo, si è estinta in loco nel secolo scorso. I tre membri della commissione di esame della Corporazione dei muratori di Roveredo erano pure appartenenti a casati patrizi del luogo: Sale e Rigalia, oggi estinti, e Albertalli ancora presenti. Per avere un'idea di quanti artisti uscirono dalle citate famiglie roveredane, si veda l'opera citata di A.M. Zandralli, *I Magistri Grigioni*.

Comparso regolarmente il 16 marzo 1703 per imparare durante tre anni il mestiere di muratore con la malleveria, secondo l'uso, degli onorati e stimati Antonio Giboni e Giovanni Comazio², entrambi cittadini e muratori di Roveredo.

Sotto Domenico Reguzzino ha imparato a fondo il mestiere, comportandosi sempre in modo eccellente, franco e onesto, portando a compimento il tirocinio secondo i canoni previsti dall'Arte dei Muratori di Roveredo. Per questo suo impegno e cooperazione gli spetta ora di essere dichiarato libero da impegni.

Così richiesti e pregati, per il suo onesto lavoro e per la sua costante volontà, gli rilasciamo questo regolare attestato di tirocinio, che egli potrà utilizzare in ogni luogo, a seconda dei suoi bisogni.

Tanto più che la sola conoscenza teorica e intellettuale del citato Reguzzino non può bastargli per poter far parte dell'Arte, ma bensì, secondo i costumi dell'Arte, il mestiere va imparato con rettitudine ed onestà; nel periodo del suo tirocinio si è comportato con soddisfazione nostra e del suo principale, senza alcun reclamo e, dunque, con merito. Contro di lui mai sono sorte lagnanze e inopportunità e pure ha fatto e ha assolto quanto doveva verso il principale e nei confronti della rispettabile Arte con grande diligenza.

Dunque non possiamo rifiutargli o respingere la sua giusta richiesta: bensì a onor del vero vogliamo partecipargli questo regolare attestato di tirocinio. Pertanto, a tutti e a ciascuno, in particolare ai compagni dell'Arte muraria che avranno per le mani questo attestato di tirocinio, rivolgiamo la nostra amichevole e servizievole preghiera nei confronti del citato Reguzzino.

Anche per la buona condotta dimostrata va favorito, sì da avere la possibilità di guadagnare fedelmente, senza frode.

Rispondendo all'istanza del più volte citato Reguzzino gli consegnamo questo attestato di tirocinio, munito di regolare sigillo della nostra Arte; purché in alcun modo non arrechi danno a noi e alla nostra Arte.

Così fatto nel sopracitato Roveredo, il 16 marzo 1706.

² Giboni, casato roveredano ancora presente in loco. Diede in particolare a cavallo dei secoli XVII/XVIII un celebre fonditore di campane. I Comazio di Roveredo diedero pure molti artisti, fra cui l'architetto Tommaso Comazio, morto nel 1678, che fece costruire nel Seicento il «Palazzo Comazio» tuttora esistente. I Comazio si estinsero in loco nei primi decenni del secolo scorso. Uno degli ultimi esponenti del casato fu Giulio Fedele Comazio, alla fine del Settecento tesoriere delle poste a Milano e Landamano in patria. Sposato con Paolina Biumi, ebbe una sola figlia, Marianna. Il ritratto del Comazio, con la moglie e la figlia, è conservato nel Museo moesano di San Vittore.